

Moraglia: ora risposte, a partire dal lavoro

The screenshot shows a newspaper page with the following elements:

- Top header: "COMPLETTO INDIPENDENTISTA PRIMO PIANO | 5" and "3 Aprile 2014".
- Section 1: "Secessione mancata. Erano agguerriti e determinati. Obiettivo ripetere il blitz dei Serenissimi del '97. Nel blitz in manette anche il leader della Liga Rocchetta e quello dei Forconi, Chiavegato. Indagati in 27". Includes a photo of a military vehicle from 2014 and a photo of a military vehicle from 1997.
- Section 2: "Armi albanesi per la secessione veneta. Arrestati in 24. Con un cannone su una ruspa alla conquista di San Marco". Includes a photo of a man in a military uniform.
- Section 3: "L'ex protagonista «Quella notte io c'ero. Ma oggi non lo rifarei»". Includes a photo of a man in a suit.
- Section 4: "Da Lotta Continua alla Grecia dei colonnelli. La vita spericolata del fondatore della Liga veneta". Includes a photo of a man in a suit.
- Section 5: "Moraglia: ora risposte, a partire dal lavoro". Includes a photo of Francesco Moraglia.

VENEZIA Non perde occasione, il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, di raccomandare prudenza e, soprattutto, saggezza. A margine della visita ad uno dei luoghi più innovativi del Veneto, il parco scientifico e tecnologico Vega2 di Marghera, ammette con i giornalisti che «l' Italia ha faticato e fatica a trovare un' unità». Ma da qui all' indipendenza o alla secessione ce ne vuole.

Il patriarca ricorda le difficoltà in cui le genti venete e del Nordest vivono, però proprio questi «motivi di difficoltà devono impegnarci tutti a stare insieme di più e forse in modo diverso ». In modo diverso? «Significa - risponde il patriarca - riconoscere e rispettare le peculiarità potenziando il principio di sussidiarietà e di solidarietà dal punto

di vista sociale, economico e politico». Comunque, è il suo consiglio, in circostanze problematiche come queste «è fondamentale affrontare le questioni nodali » piuttosto che cercare scorciatoie. «Noi adesso abbiamo di fronte una questione economica, industriale, per cui si deve cercare di trovare una soluzione per rilanciare fondamentalmente l' occupazione. Io credo che alla gente dobbiamo dare un' agenda di priorità.

Poi, è chiaro, ci possono essere aspettative, altre richieste e domande però ora direi di concentrarci su quello che è fondamentale per le famiglie, per le persone che cercano lavoro e non lo trovano».

La scorsa settimana erano stati i direttori dei 9 settimanali diocesani del Veneto a intervenire su questi temi, e in particolare sul referendum on line a riguardo dell' indipendenza, con un editoriale comune. «Siamo veneti, dunque italiani», affermavano fin dal titolo. «Va detto, senza timori e tentennamenti, che quello indipendentista è un progetto sbagliato, antistorico e impraticabile - scrivevano -. Il disegno venetista non appare né credibile, né percorribile», ma, precisavano subito i direttori, «il referendum segnala una difficoltà esistente e persistente alla quale vanno date risposte politiche». Si tratta di un disagio amplificato da una crisi economica che non trova soluzioni immediate. Un disagio che scaturisce «da uno Stato centrale che appare, a molti,

sempre più lontano» e da una politica che fatica a riguadagnare la china della credibilità. E così si affaccia all' orizzonte «la questione veneta» dopo che per più di vent' anni ha tenuto banco la questione settentrionale senza, peraltro, ottenere nulla di significativo. La sfiducia nei confronti della politica è stata crescente e devastante. «Gli scandali di questi ultimi anni, sull' uso di denaro pubblico che da Nord a Sud hanno attraversato molti consigli regionali, e non solo, hanno evidenziato il fallimento delle Regioni proprio di fronte alla prova di una rinnovata e maggiore responsabilità ».

Francesco Dal Mas © RIPRODUZIONE RISERVATA Il richiamo Il patriarca di Venezia, pur ricordando le difficoltà delle popolazioni del Nordest, raccomanda prudenza e saggezza e chiede «un' agenda di priorità» Francesco Moraglia.